

Da rustiche a raffinate: la metamorfosi delle madie

Ritorni. La forma semplice di parallelepipedo allungato permette a questo mobile di ospitare sperimentazioni decorative di grande effetto

Laura Barsottini

Da mobile rustico di tradizione contadina a sorprendente protagonista del design più raffinato ed esclusivo, la madia torna a far parlare di sé. E non solo per la sua inegabile funzionalità: il termine deriva dal latino in epoca romana "magida", "impastare", "lavorare la farina". Successivamente, la madia – da non confondere con la credenza, più alta – diventa un arredo multifunzione, pratico ed estremamente versatile. La storia si perde un po' nei tempi fino ai giorni nostri, quando viene "riscoperta" dai designer contemporanei che ne fanno un pezzo estremamente curato nei dettagli e capace, proprio per la sua forma semplice di parallelepipedo allungato, di reggere sperimentazioni decorative di grande effetto.

Riflessi ne ha fatto, ormai da 16 anni, uno dei suoi *hero product*. «L'introduzione delle madie nell'offerta Riflessi – racconta Luigi Fammiano, presidente dell'azienda – ha segnato una svolta cruciale nella nostra storia aziendale. Con i primi due modelli Picasso e Segno, abbiamo introdotto sul mercato molto più di due semplici oggetti contenitori. Abbiamo lanciato un nuovo modo di intendere la madia rendendola protagonista dell'ambiente living grazie al valore dell'artigianalità e della sartorialità che caratterizzano la nostra produzione». Tra i primi in Italia a produrre madie rifinite con cura anche sul retro, rendendole così adatte a essere posizionate al centro della stanza e non più solo a muro, Riflessi oggi articola questo prodotto in dieci collezioni che si distinguono sia per l'impiego di tranciati di legno di qualità eccellente sia per la tecnica dell'impiallacciatura eseguita a mano da artigiani con una precisione assoluta, seguendo le curvature del mobile ed esaltando forma

e materiali in ogni dettaglio.

Protagonista dell'arredamento italiano da oltre 60 anni, Scavolini propone la nuova collezione Every Time, una gamma di complementi pensati per esaltare l'estetica e la vivibilità della zona giorno. Tra le proposte spiccano le nuove madie: arredi dal fascino senza tempo, rivisitati in chiave contemporanea. Ogni modello può trasformarsi in un mobile contenitore discreto o emergere come protagonista decorativo, valorizzando ogni spazio: dalla cucina (madia Sherwood) al living (modelli Diamond e Opera), fino all'ingresso (Glow e Net, con ante in vetro specchiato bombato e trama a rombi).

Interpretando la tendenza attuale, Tomasella lancia Vinci, una madia proposta in molte configurazioni tra ante e cassetti, distinta per il profilo in metallo che definisce il basamento, incornicia i frontali e integra le prese maniglia in un'unica soluzione grafica ed elegante. Top e struttura sono disponibili in essenze, finiture materiche e laccati, e per chi ama osare con il decoro, grafiche floreali o con frontali in legno canettè. Punta sul concetto di leggerezza Studio Dordoni, che ha creato per Porro la madia Twin la cui purezza estetica scaturisce dall'intersezione di due volumi a U partendo dalla forma primaria del cubo: da un lato un volume pieno con cassetto che può essere attrezzato con uno specchio sul fondo e divisori in acero utilizzabili come porta bicchieri/bottiglie, dall'altro una parte chiusa con coperchio. Il volume risulta puro ed essenziale grazie alla tecnica costruttiva a 45°, che ne accentua il rigore formale.

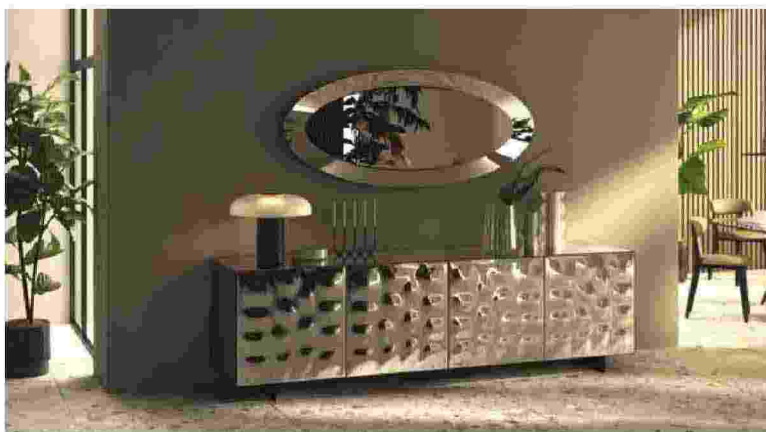
L'ampliamento della collezione Wellen ("onde" in tedesco) di Karl Lagerfeld Maison con la K/Wellen sfida l'osservatore a ripensare alla funzionalità, attenuando il confine tra oggetti di design e arredi pratici. Elementi tradizionali, come tavolini,

specchi e mensole, si alternano tra silhouette rigide e curve, con la forma "K" discretamente incorporata nel design. La madia è un pezzo a sé stante, realizzata da una struttura unica e continua, ottenuta da un singolo foglio di alluminio saldato senza linee di giunzione con un processo produttivo altamente complesso.

La nuova collezione di mobili contenitori Mies, disegnata per Woak da Gio Tiroto, prevede, accanto a un tavolino contenitore, l'immane madia, ed è ispirata al lavoro del progettista Mies van der Rohe, facendo propri i suoi principi compositivi e l'attenzione ai dettagli costruttivi. Caratterizzata da essenziale classicità, Mies è basata sul concetto di modularità, aprendosi a molteplici varianti compositive e adattandosi a diversi ambiti di destinazione. I profili geometrici e rigorosi vengono bilanciati dal calore del legno, un perfetto equilibrio tra razionalità e matericità.

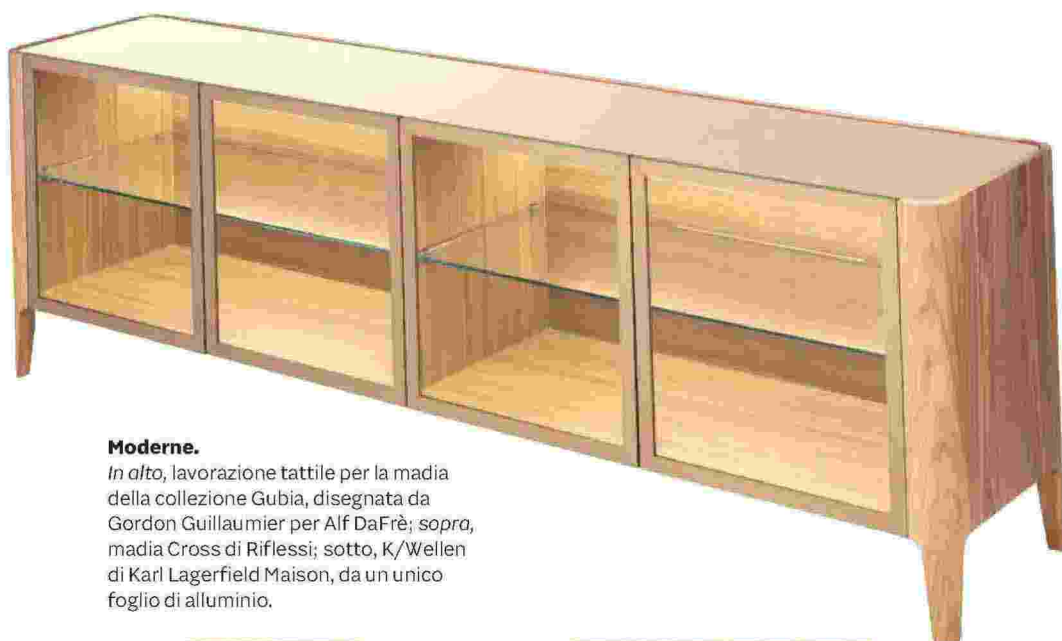
Zanotta rinnova il proprio linguaggio estetico con Riga Riga, la nuova collezione firmata dal designer e artista francese Pierre Charpin: la madia unisce gesto progettuale alla precisione dell'intarsio artigianale in un pattern geometrico, che prende forma dal contrasto tra il frassino tinto ed elementi molati in vetro colorato. All'interno, ripiani in cristallo extra chiaro e, su richiesta, un sistema di illuminazione Led a luce neutra. La superficie in frassino laccato a poro aperto è proposta in due versioni: nera, con inserti in vetro retroverniciato nei toni menta e cielo; amaranto, abbinata a inserti in vetro retroverniciato color avorio e corallo. Infine, la madia della collezione Gubia, disegnata da Gordon Guillaumier per Alf DaFrè, ispira la sua estetica al classico scalpello a sezione curva, utilizzato in falegnameria per scavare solchi arrotondati nel legno. La lavorazione tattile dà alla madia un aspetto raffinato e continuo, nascondendo la presenza delle aperture, anche grazie alle maniglie di ante e cassetti innestate nella struttura che le donano un'immagine minimale. Disponibile in legno fashion wood rovere terra o rovere canapa, ha la base realizzata in metallo verniciato Elettrocol raggrinzante, che esalta l'effetto materico della superficie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Decorate.
Sopra, madia Vinci di Tomasella con grafiche floreali; a lato, Sideboard Glow della collezione Every Time di Scavolini con piano in vetro e finitura Specchio Fumè; sotto, il decoro della madia Riga-Riga di Pierre Charpin per Zanotta intarsio di frassino tinto





Moderne.

In alto, lavorazione tattile per la madia della collezione Gubia, disegnata da Gordon Guillaumier per Alf DaFrè; *sopra*, madia Cross di Riflessi; *sotto*, K/Wellen di Karl Lagerfeld Maison, da un unico foglio di alluminio.

